

**Infanzia.** Per Civicum e l'Università di Milano la città garantisce più disponibilità di posti nei nidi comunali

# A Bologna c'è più offerta di asili meno costi e maggior risparmio

## I dati

### I bimbi dell'Isola

■ ■ Vent'anni fa coltivano la ribellione urbana a suon di hip hop e graffiti oggi hanno messo su dei figli. Per questo L'Isola nel cantiere ritorna, il

30 maggio in piazza San Giuseppe, con "kidz. Ricreazione urbana per grandi e piccini". Per i bimbi "Rifiutite. Il Gioco dei Ferrivecchi, Nicky - Mutoid Waste Company".

► Tra i primi in Italia ma in Europa si contano più servizi e attenzioni per i bimbi più piccoli

**Gian Basilio Nieddu**

gian.basilio.nieddu@epolis.sm

■ ■ C'è chi giustamente piange per l'esclusione del suo bimbo dall'asilo nido ma le ricerche nazionali, della fondazione Civicum con il Politecnico di Milano, promuovono ancora Bologna per i servizi ai più piccoli. Seconda questa analisi, (riguarda 19 comuni tra i più grandi in Italia e tocca oltre 9 milioni di persone), in città l'offerta dei ni-

do è soprattutto comunale (con percentuali maggiori rispetto a gran parte degli altri centri urbani) seppur non manchino i posti presi in appalto e quelli nelle strutture private. Sul fronte della spesa il Comune supera i 1250 euro per residente, meno di Trento o Firenze ma oltre la media italiana e davanti a Milano, Trieste, Brescia. Si spende ma si risparmia perchè il costo per posto disponibile è inferiore alla media. Due calcoli: A Napoli un posto costa quasi 12 mila euro, a Roma si superano i 10 mila e la media nazionale è 8775 euro mentre a Bologna è sui 7 mila euro. La città poi sale in cima alla classifica grazie alla per-

centuale dei posti offerti rispetto alla popolazione: 276 ogni mille bambini (zero - tre anni) residenti quando la media è di 146 mentre la seconda classificata Firenze offre 240 posti. A Bologna si soddisfa quindi la domanda del 27,6% che l'avvicina alla media di altre città europee dove però i risultati sono molto più alti. Basti pensare a Berlino che riesce a soddisfare il 40% delle richieste o Madrid (oltre il 35%). Insomma il sistema dell'assistenza italiano è indietro anche se Bologna è più vicina all'Europa che all'Italia. Sul rapporto bambini/educatori si è sempre oltre la media (22 educatori per 100 bimbi) ma ben lontani da Cagliari dove si contano (ma è uno spreco) ben 42 educatori ogni cento bambini. Per quanto riguarda l'orario di apertura si arriva a oltre nove ore mentre per il capitolo equità la città balza al primo posto. La retta mensile è sotto i 284 euro (media italiana) e soprattutto il contributo per coprire le spese, a carico dell'utente è del 4%. ■

